



DIREZIONE GENERALE DELL'IMMIGRAZIONE

***NOTIZIE, AGGIORNAMENTI NORMATIVI E GIURISPRUDENZIALI, EVENTI IN
MATERIA DI IMMIGRAZIONE***

N. 4/ Marzo 2011

Per inviare contributi o informazioni su progetti, eventi e pubblicazioni in materia di immigrazione è possibile scrivere a dgimmigrazione@lavoro.gov.it

ATTUALITÀ

- ❖ Accordo Governo-Enti Locali per affrontare l'emergenza profughi

NORMATIVA

- ❖ Pubblicato il D.P.C.M. che prevede "Misure di protezione temporanea per i cittadini stranieri affluiti dai Paesi nordafricani"
- ❖ Flussi stagionali: autorizzato l'ingresso di 60.000 lavoratori extracomunitari per l'anno 2011

NOTIZIE DALL'UE

- ❖ La Commissione Europea propone un Quadro Europeo per le Politiche Nazionali di Integrazione dei Rom.
- ❖ Il Consiglio dell'Unione Europea adotta la direttiva che estende anche ai rifugiati ed ai beneficiari di protezione internazionale la possibilità di ottenere il permesso di soggiorno CE per lungo soggiornanti
- ❖ Il Parlamento Europeo approva in prima lettura la proposta di direttiva sul permesso unico per soggiorno e lavoro

ATTIVITÀ PARLAMENTARE

- ❖ Approvate in via definitiva dal Senato le disposizioni a tutela del rapporto tra detenute madri e figli minori
- ❖ Presentato alla Camera un disegno per rimborso dei contributi previdenziali versati dai lavoratori extracomunitari che rimpatriano senza avere maturato il diritto alle relative prestazioni
- ❖ Conclusa l'indagine della Commissione straordinaria dei diritti umani del Senato sulla condizione di Rom, Sinti e Camminanti in Italia

GIURISPRUDENZA

- ❖ Corte Europea dei Diritti dell'Uomo: illegittimo il provvedimento di rimpatrio adottato nei confronti di un cittadino tunisino, nonostante il timore di maltrattamenti nel Paese di origine
- ❖ TAR Lombardia: legittimo il rifiuto del rinnovo del permesso di soggiorno in presenza di precedenti penali ostativi, anche se lo straniero è genitore di minore.
- ❖ Tribunale di Bergamo: discriminatoria l'ordinanza comunale che subordina l'iscrizione anagrafica dello straniero al possesso della carta di soggiorno e di un reddito minimo
- ❖ Tar Veneto: illegittima l'ordinanza che vieta il trasporto di mercanzia in "grandi sacchi di plastica e borsoni" e commina, in caso di trasporto accompagnato da sosta prolungata, sanzione amministrativa

NOTIZIE DAL MINISTERO

- ❖ Al via la campagna “Identità e Incontro: un progetto di cultura, musica e sport per favorire l’integrazione sociale delle persone immigrate”
- ❖ Progetto “Start UP! sostegno all'avvio di microimprese per donne non comunitarie”

PUBBLICAZIONI E PROGETTI IN CORSO

- ❖ Pubblicato il Rapporto “ENAR SHADOW REPORT 2009/2010. Supplemental report: Ethnic Profiling in Italy”
- ❖ Presentato dall’associazione *Avvocati di strada* il rapporto 2010 “sull’assistenza legale in Italia a favore delle persone senza dimora”
- ❖ Pubblicato dalla Commissione Europea il rapporto “Improving the tools for the social inclusion and non-discrimination of Roma in the EU - Migliorare gli strumenti per l’inclusione sociale e la non-discriminazione dei Rom in UE”
- ❖ Pubblicato dalla Regione Emilia-Romagna il documento “L’integrazione sociale dei cittadini stranieri in Emilia-Romagna. Lettura dei Piani Sociali di Zona e dei Piani Provinciali per azioni di integrazione sociale. Programma Attuativo 2009”
- ❖ Pubblicato da Human Rights Watch il rapporto “L’intolleranza quotidiana. La violenza razzista e xenofoba in Italia”

EVENTI

- ❖ Convegni svolti
- ❖ Prossimi appuntamenti

Accordo Governo-Enti Locali per affrontare l'emergenza profughi



6 aprile 2011 - Emergenza profughi - Accordo Governo-Regioni-Enti Locali per affrontare l'emergenza umanitaria determinatasi con i recenti flussi di immigrazione.

Nella cabina di regia della Conferenza Unificata del 6 aprile 2011, il Governo, le Regioni e Province autonome e gli Enti locali, preso atto che il Governo per affrontare l'emergenza umanitaria ha assunto la determinazione di avvalersi dell'articolo 20 del T.U. Immigrazione, hanno convenuto di integrare il precedente accordo, siglato il 30 marzo 2011, con i seguenti punti:

“ 1) *il Governo si impegna ad avviare un'iniziativa verso l'Unione Europea per dare corso all'articolo 5 della Direttiva n. 55 del 2001;*

2) *i destinatari del permesso di soggiorno di cui all'articolo 20 che opereranno per la permanenza in Italia saranno assistiti su tutto il territorio nazionale e di ciò si fa garante il Governo;*

3) *il piano per l'accoglienza dei profughi che sarà presentato entro 10 giorni attraverso il sistema di protezione civile nazionale, deve prevedere step di attuazione per singola Regione, tenendo conto delle assegnazioni già realizzate in queste settimane, mantenendo così in ogni fase l'equa distribuzione sul territorio nazionale. Tale Piano dovrà prevedere anche l'assistenza per gli immigrati a cui è riconosciuto l'articolo 20 per coloro che decidessero di rimanere in Italia. Anche al fine di determinare e avere il quadro progressivo ed esatto delle presenze nell'ambito di tutto il territorio nazionale. A tal fine è ripristinato il tavolo presso il Dipartimento nazionale della Protezione civile con il sistema della Protezione civile regionale, integrato dai rappresentanti di Anci e Upi e Regioni;*

4) *deve essere assicurato un finanziamento adeguato e capiente per sostenere l'emergenza al Fondo presso il Dipartimento nazionale di Protezione civile che sarà utilizzato per finanziare le attività sul tutto il territorio nazionale del sistema di protezione civile. Ciò va attivato attraverso apposita ordinanza di protezione civile.*

5) *per dare piena attuazione all'accordo precedente in relazione ai minori stranieri non accompagnati, deve essere assicurato il finanziamento pluriennale creando un Fondo apposito in favore dei Comuni che prendono in carico i minori, cui spetterà di assegnare il minore alle strutture a tal fine autorizzate;*

6) *questo nuovo sistema di accoglienza diffusa sull'intero territorio nazionale consente di superare l'attuale gestione degli immigrati irregolari.”*

Con il precedente Accordo Governo-Regioni-Enti locali sull'emergenza immigrazione, sottoscritto a Palazzo Chigi nel corso della Conferenza Unificata del 30 marzo 2011, si era convenuto di distribuire equamente nel territorio nazionale in ciascuna Regione, escluso l'Abruzzo, fino ad una quota massima di 50.000 profughi

Scarica

- [Accordo 6 aprile 2011](#)
- [Accordo 30 marzo 2011](#)

NORMATIVA

Permessi di soggiorno per motivi umanitari agli immigrati entrati in Italia dal Nord Africa dal 1° gennaio al 5 aprile 2011.



8 Aprile 2011 – Pubblicato sulla G.U. n. 81 il D.P.C.M. del 5 aprile 2011, recante “Misure di protezione temporanea per i cittadini stranieri affluiti dai Paesi nordafricani”

Il decreto, definisce le misure umanitarie di protezione temporanea da assicurarsi nel territorio dello Stato a favore di cittadini appartenenti ai Paesi del Nord Africa affluiti nel territorio nazionale dal 1° gennaio 2011 alla mezzanotte del 5 aprile 2011.

In particolare viene previsto il rilascio di un permesso di soggiorno “per motivi umanitari”, della durata di sei mesi, il quale consentirà ai titolari di circolare per un periodo massimo di 90 giorni in area Schengen, conformemente a quanto previsto dalla Convenzione di applicazione dell’accordo.

Il decreto prevede che la richiesta del permesso di soggiorno dovrà essere effettuata entro 8 giorni dalla sua pubblicazione. Il rilascio è gratuito e viene effettuato dalla Questura con procedura d’urgenza.

Chi ha già un permesso per un altro motivo, compreso quello per richiesta di asilo, potrà convertirlo in un permesso umanitario. Questo può essere rilasciato ai richiedenti asilo solo se rinunciano alla domanda d’asilo o se questa viene rigettata, mentre il rilascio del permesso umanitario non impedisce di chiedere successivamente asilo.

Il Ministero dell’Interno, con Circolare dell’8 aprile 2011 n. 2990, ha reso noto le modalità di rilascio del permesso di soggiorno temporaneo ai cittadini stranieri affluiti dai Paesi del Nord Africa. La circolare precisa, in particolare che per accertare se lo straniero richiedente rientri o meno nella categoria definita dal DPCM si deve tener conto della data del fotosegnalamento effettuato al momento dello sbarco sulle coste siciliane "o di ogni altra documentazione fornita dallo straniero".

La circolare precisa, inoltre, che contestualmente al rilascio del permesso di soggiorno le questure dovranno fornire allo straniero un titolo di viaggio per stranieri che consente la libera circolazione nei Paesi dell’UE, conformemente a quanto previsto dalla Convenzione di applicazione dell’accordo di Schengen.

Scarica

- [D.P.C.M. 5 aprile 2011](#)
- [Circolare Ministero Interno 8 aprile 2011](#)

Flussi Stagionali: autorizzato l’ingresso di 60.000 lavoratori extracomunitari per l’anno 2011



21 marzo 2011 - Pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 65, il decreto del presidente del Consiglio dei ministri del 17 febbraio 2011 che consente per l’anno 2011 l’ingresso in Italia di lavoratori extracomunitari stagionali entro la quota di 60.000 unità.

A seguito della pubblicazione del decreto, a partire dal 22 marzo e fino al 31 dicembre del 2011, i datori di lavoro potranno presentare domanda di nulla osta per l’assunzione di lavoratori

extracomunitari stagionali, utilizzando il servizio di inoltro telematico disponibile nella sezione dedicata del sito web del [Ministero dell'Interno](#). Istruzioni sulle procedure di inoltro delle istanze sono contenute nella [circolare congiunta 25 febbraio 2011](#).

Con la [lettera circolare del 21 marzo 2011](#) il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha proceduto alla ripartizione a livello territoriale delle quote di ingresso, tenendo conto del fabbisogno di manodopera stagionale segnalato dalle regioni e delle richieste di tali lavoratori pervenute agli Sportelli Unici nell'anno 2010.

La circolare precisa, altresì, che i cittadini extracomunitari titolari di permesso di soggiorno per lavoro stagionale rilasciato negli anni precedenti, hanno diritto di precedenza per il rientro in Italia, anche se non appartenenti ai Paesi elencati nell'articolo 1, comma 2, del decreto.

Scarica

- [D.P.C.M del 17 febbraio 2011](#)
- [Lettera circolare MLPS del 21 marzo 2011](#)

NOTIZIE DALL'UE

La Commissione Europea propone un Quadro Europeo per le Politiche Nazionali di Integrazione dei Rom.



6 Aprile 2011 – Proposto dalla Commissione Europea un Quadro Europeo per le Politiche Nazionali di Integrazione dei Rom, articolato in quattro pilastri: accesso all'istruzione, all'occupazione, all'assistenza sanitaria e all'alloggio.

Indirizzato agli Stati Membri al fine di orientare le politiche nazionali e mobilitare i fondi europei disponibili per le iniziative di inclusione, il Piano proposto dalla Commissione Europea identifica come soggetti destinatari degli strumenti di inclusione quei gruppi (che si autodefiniscono come Rom, Zingari, Manouches, Ashkali o Sinti) che, con una popolazione di circa 11 milioni di persone, rappresentano oggi la più grande minoranza etnica in Europa.

Gli obiettivi fissati dal Quadro dell' UE sono indirizzati a migliorare la qualità della vita di tali popolazioni, al fine di colmare quel divario socioeconomico che è alla base dell'emarginazione sociale. Le finalità individuate dalla Commissione sono così articolate: garantire che tutti i bambini rom portino a termine il ciclo della scuola primaria; pieno accesso alla formazione professionale, al mercato del lavoro e ai piani per il lavoro autonomo; parità di accesso all'assistenza sanitaria, alle cure preventive e ai servizi sociali; parità di accesso agli alloggi, compresi gli alloggi sociali.

Agli obiettivi così individuati dovrà corrispondere l'impegno degli Stati Membri a fissare, entro la fine del 2011 ed in linea con gli orientamenti comunitari, le proprie strategie di integrazione.

La Commissione controllerà l'andamento delle strategie nazionali per l'integrazione dei Rom, in particolare attraverso l'Agenzia dell'UE per i Diritti Fondamentali, e riferirà in merito al Parlamento ed al Consiglio con scadenza annuale.

Scarica

- [Documento \(COM\(2011\) 173 final\)](#)

Il Consiglio dell'Unione Europea adotta la direttiva che estende anche ai rifugiati ed ai beneficiari di protezione internazionale la possibilità di ottenere il permesso di soggiorno CE per lungo soggiornanti



11 Aprile 2011 – Adottata dal Consiglio la proposta di direttiva (COM(2007) 298 def.) che, modificando la direttiva 2003/109/CE, consente anche ai rifugiati ed agli altri beneficiari di protezione internazionale residenti legalmente in Europa da oltre 5 anni, di acquisire il diritto di residenza a lungo termine analogamente agli alti cittadini immigrati lungo soggiornanti.

La direttiva fornisce anche indicazioni sul calcolo dei cinque anni richiesti ai rifugiati che vorranno ottenere lo status di residenti di lungo periodo. La regola base è che andrà computato almeno metà del periodo compreso tra la data in cui è stato richiesto l'asilo politico e il giorno in cui questo è stato ottenuto. Andrà invece calcolato tutto il periodo nei casi eccezionali in cui la procedura d'asilo supererà i 18 mesi.

La direttiva fa parte di un pacchetto legislativo adottato per istituire, entro il 2012, il Sistema comune d'asilo europeo.

Gli Stati membri avranno ora due anni per conformarsi alle nuove regole, mentre le disposizioni approvate non avranno effetti per Gran Bretagna, Irlanda e Danimarca.

Scarica

- [Comunicato Consiglio](#)

Il Parlamento Europeo approva in prima lettura la proposta di direttiva sul permesso unico per soggiorno e lavoro



24 marzo 2011 - Risoluzione legislativa del Parlamento europeo sulla proposta di direttiva relativa ad una procedura unica di domanda per il rilascio di un permesso unico che consente ai cittadini di paesi terzi di soggiornare e lavorare nel territorio di uno Stato membro e a un insieme comune di diritti per i lavoratori di paesi terzi che soggiornano legalmente in uno Stato membro (COM(2007)0638 – C6-0470/2007 – 2007/0229(COD))

Il Parlamento europeo, dopo la bocciatura avvenuta lo scorso dicembre (vedi [newsletter MLPS n.1/2011](#)), ha approvato in prima lettura la proposta di direttiva sul permesso unico, la quale introduce un documento unico per lavoro e soggiorno per i lavoratori non comunitari, escludendo la possibilità di richiedere documenti addizionali da parte degli Stati membri.

Tale legislazione garantisce inoltre agli immigrati una serie di diritti sociali, paragonabili a quelli dei cittadini comunitari, su questioni quali gli orari di lavoro, le ferie, la sicurezza sul posto di lavoro e l'accesso alla sicurezza sociale. I lavoratori extracomunitari, sempre secondo il testo emendato dal Parlamento, avranno anche l'accesso ai servizi pubblici quali alloggi sociali, lasciando ai governi nazionali la possibilità di limitare tale diritto ai soli immigrati che hanno già un'occupazione.

Gli emendamenti adottati dai deputati saranno ora vagliati dai ministri di giustizia dei paesi UE.

Per maggiori informazioni e la versione provvisoria del testo adottato [clicca qui](#)

Approvate in via definitiva dal Senato le disposizioni a tutela del rapporto tra detenute madri e figli minori



30 Marzo 2011 – Approvato definitivamente dal Senato il Disegno di Legge n. 2568 che prevede nuove norme a tutela del rapporto tra le detenute madri ed i figli minori.

In base alle nuove norme, che entreranno in vigore dal 1° gennaio 2014, quando il piano straordinario sulle carceri dovrebbe essere completato, la detenzione in carcere per le madri potrà scattare soltanto dopo il compimento del sesto anno di vita del figlio. Se, per cause eccezionali, si rendesse comunque necessaria la detenzione carceraria, essa sarà disposta presso un istituto a custodia attenuata per detenute madri. Queste novità sono applicabili anche ai padri, nel caso in cui la madre sia deceduta o assolutamente impossibilitata a dare assistenza ai figli.

Quanto alla detenzione domiciliare, un'importante modifica è apportata all'art. 47 quinquies della legge n. 354 del 26 luglio 1975, dato che - dopo il comma 1 - è inserito il comma 1 bis, secondo il quale l'espiazione di almeno un terzo della pena o di almeno quindici anni, può avvenire presso un istituto a custodia attenuata per detenute madri ovvero, se non sussiste un concreto pericolo di commissione di ulteriori delitti o di fuga, nella propria abitazione, o in altro luogo di privata dimora ovvero in luogo di cura, assistenza o accoglienza, al fine di provvedere alla cura e all'assistenza dei figli.

In caso di impossibilità di espiazione la pena nella propria abitazione o in altro luogo di privata dimora, la stessa può essere espia nelle case famiglia protette, laddove istituite. Le caratteristiche tipologiche delle case famiglia protette saranno determinate con Decreto del Ministro della Giustizia d'intesa con la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

Scarica

- [DDL approvato](#)

Presentato alla Camera un disegno per rimborso dei contributi previdenziali versati dai lavoratori extracomunitari che rimpatriano senza avere maturato il diritto alle relative prestazioni.



15 febbraio 2011 – Presentato alla Camera il disegno di legge n. 4082 recante modifica all'articolo 22 del testo unico sull'immigrazione in materia di rimborso dei contributi previdenziali versati dai lavoratori extracomunitari che rimpatriano senza avere maturato il diritto alle relative prestazioni.

Il disegno di legge, non ancora assegnato in Commissione, mira a tutelare i diritti previdenziali dei cittadini extracomunitari che hanno lavorato e versato i contributi in Italia e decidono di lasciare definitivamente il nostro Paese prima del compimento dell'età pensionabile o della maturazione del diritto a pensione.

La proposta di legge stabilisce che i lavoratori extracomunitari, compresi quelli che avrebbero titolo alla pensione di vecchiaia con il sistema retributivo o misto, in caso di rimpatrio hanno la facoltà di

richiedere, nei casi in cui la materia non sia regolata da convenzioni internazionali, la liquidazione dei contributi che risultino versati in loro favore presso forme di previdenza obbligatoria maggiorati del 3 per cento annuo.

Scarica

- [DDL 4082](#)

Conclusa l'indagine della Commissione straordinaria dei diritti umani del Senato sulla condizione di Rom, Sinti e Camminanti in Italia



9 febbraio 2011 – La Commissione straordinaria per i Diritti Umani del Senato approva il rapporto conclusivo dell'indagine conoscitiva sulla condizione di Rom, Sinti e Camminanti in Italia

Al termine dell'indagine iniziata nel 2009, La Commissione straordinaria per i diritti umani del Senato ha formulato alcune considerazioni ed avanzato alcune proposte e ipotesi di lavoro da sottoporre al dibattito politico e istituzionale.

In primo luogo viene segnalata la necessità di un progetto nazionale che, partendo dai numerosi punti di osservazione presenti nel territorio, renda omogenei i metodi di ricerca e di raccolta di dati e di informazioni, proceda alla loro sistematica elaborazione, li integri con indagini quantitative e con ricerche qualitative appropriate e costruisca per questa via una banca dati nazionale attendibile.

Necessario, inoltre, un Piano Nazionale sulla questione di Rom e Sinti la cui mancanza limita o impedisce l'“utilizzo di quelle stesse risorse europee che sono a disposizione di politiche di integrazione”. A tal fine viene proposta la costituzione di una task force nazionale al servizio delle istituzioni locali, delle organizzazioni non governative, delle rappresentanze dei Rom esistenti che aiuti a passare dalle idee e dalla volontà al progetto, alla sua formulazione tecnica e amministrativa e alla sua implementazione.

Altra importante proposta riguarda il riconoscimento della cittadinanza per i minori, nati e cresciuti in Italia per i quali una soluzione si impone allo stesso modo – e forse ancora di più – che per le altre centinaia di migliaia di bambini e adolescenti nella stessa condizione nella vasta realtà della nostra immigrazione.

Infine la Commissione chiede di riaprire il capitolo della legge 482 del 1999 che riconosce le minoranze linguistiche italiane per includervi la minoranza Rom e la sua lingua, il romanès.

Scarica

- [Rapporto](#)

GIURISPRUDENZA

La Corte Europea dei Diritti dell'Uomo sanziona il provvedimento di rimpatrio adottato nei confronti di un cittadino tunisino, nonostante il timore di maltrattamenti nel Paese di origine



5 Aprile 2011 - La Corte Europea dei Diritti dell'Uomo ha condannato l'Italia al risarcimento dei danni per violazione dell'articolo 3 della Convenzione Europea sui Diritti dell'Uomo e dell'articolo 34, che impone agli Stati di non adottare misure che possano di fatto impedire alla Corte di esaminare il caso del ricorrente.

La Corte Europea, chiamata a giudicare su un caso di rimpatrio di un cittadino tunisino, ha riconosciuto la violazione, da parte dell'Italia, del divieto di tortura e di altri trattamenti crudeli, disumani e degradanti, nonché il diritto di accesso all'esame della CEDU – previsti, rispettivamente, dall'artt. 3 e 34 della Convenzione Europea sui Diritti dell'Uomo.

Per quel che concerne la violazione dell'art.3, la Corte rileva l'illegittimità del provvedimento di espulsione laddove vi siano fondati motivi di ritenere che la persona, se deportata, correrebbe un rischio reale di trattamenti contrari all'art.3. In questo senso, le garanzie offerte dal Paese di destinazione non possono essere considerate sufficienti a scongiurare tale rischio. In assenza di specifiche, approfondite e sufficienti indagini da parte dell'Italia, la Corte ha quindi dichiarato illegittima l'espulsione del ricorrente.

Con riferimento alla previsione contenuta nell'articolo 34, invece, la Corte ne ha dichiarato la violazione in quanto l'espulsione era stata eseguita prima della pronuncia da parte della Corte stessa, nonostante essa avesse esplicitamente fatto richiesta di mantenere lo status quo del ricorrente (sospendendo l'espulsione) fino alla definitiva statuizione dell'organo comunitario.

Scarica:

- [Sentenza](#)

Il TAR Lombardia riconosce la legittimità del rifiuto del rinnovo del permesso di soggiorno in presenza di precedenti penali ostativi, anche a persona munita di regolare lavoro e genitore di minore.



30 Marzo 2011 – Pubblicata la sentenza con cui il TAR Lombardia ha puntualizzato la vincolatività di una sentenza penale di condanna come motivo ostativo al rinnovo del permesso di soggiorno. La presenza di figli minori può essere fatta valere solo nei confronti del Tribunale per i Minorenni.

La Corte respinge il ricorso in cui si lamenta la violazione degli articoli 4, comma 3 (requisiti per l'ingresso sul territorio italiano) e 5, comma 5 (rifiuto e revoca del permesso di soggiorno) della legge 286/1998. Stante il possesso dei requisiti sanciti da tali norme (disposizione di documentazione e reddito sufficiente per garantire il suo mantenimento), osserva il Tribunale, in caso di sentenza penale di condanna quest'ultima prevale e determina il rifiuto del rinnovo. Ciò in conformità a quanto previsto dalla pronuncia della Corte Costituzionale (148/08) che ha riconosciuto al legislatore la facoltà di effettuare determinate scelte in tema di immigrazione in considerazione dei numerosi interessi pubblici coinvolti, con ampia discrezionalità che incontra il

solo limite della manifesta irragionevolezza. La Corte del TAR osserva inoltre che, in caso di rifiuto del rinnovo del permesso di soggiorno a persona genitore di un minore per il quale provvede al mantenimento, tale circostanza potrà essere fatta valere presso il Tribunale per i Minorenni per ottenere un permesso di soggiorno per tali finalità.

Scarica

- [Sentenza n. 847/2011](#)

Il Tribunale di Bergamo riconosce carattere discriminatorio all'ordinanza comunale che subordina l'iscrizione anagrafica dello straniero al possesso della carta di soggiorno e di un reddito minimo



7 Marzo 2011 – Depositata in cancelleria l'ordinanza con cui il Tribunale di Bergamo, prima sezione civile, accoglie il ricorso contro l'ordinanza n. 14/08 del Comune di Palosco, che subordina l'iscrizione anagrafica dello straniero al possesso della carta di soggiorno e di un reddito minimo

Il giudice monocratico, respinte le eccezioni pregiudiziali perché infondate, ha dichiarato l'ordinanza impugnata discriminatoria ai sensi dell'articolo 6 comma 7 del d.lgs. n. 286/1998, nella parte in cui subordina l'iscrizione anagrafica dei soli cittadini stranieri a condizioni ed oneri specifici (presentazione di un particolare titolo di soggiorno, presentazione di un particolare documento di identità e imposizione di condizioni redditizie minime). Tali previsioni, non trovando alcun fondamento nella normativa primaria e secondaria di settore, si risolvono nella violazione dall'articolo 6 comma 7 del d.lgs. n. 286/1998, che sancisce il principio secondo cui devono vigere pari condizioni tra i cittadini italiani e i cittadini stranieri nelle procedure di iscrizione e variazione anagrafica.

Il TAR del Veneto annulla l'ordinanza con cui il Sindaco di Venezia dispone sul trasporto di mercanzia in "grandi sacchi di plastica e borsoni" e commina, in caso di trasporto accompagnato da sosta prolungata, sanzione amministrativa



23 Marzo 2011 – Depositata la sentenza del 19 gennaio 2011, con cui il Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto (Sezione Terza), accogliendo il ricorso, ordina l'annullamento dell'ordinanza del Sindaco del Comune di Venezia del 13 giugno 2008.

Con tale previsione normativa il Comune di Venezia, ritenendo sussistere pericoli per la sicurezza urbana e l'incolumità pubblica, dispone che *"è vietato il trasporto senza giustificato motivo di mercanzia in grandi sacchi di plastica e borsoni nel centro storico del Comune di Venezia"* e, in aggiunta, che *"il predetto trasporto, se accompagnato con la sosta prolungata nello stesso luogo o in aree limitrofe, deve essere considerato come atto direttamente ed immediatamente finalizzato alla vendita su area pubblica in forma itinerante ed in quanto facenti parte sostanziale dell'atto di vendita, rientrando nella fattispecie prevista e sanzionata dalla vigente legislazione regionale"*.

La Corte dichiara l'illegittimità dell'ordinanza, osservando che: essa ha un contenuto chiaramente normativo, che rischia di tradursi, attraverso la sua reiterazione, in una disciplina generale derogatoria, che collide con la natura provvedimento propria delle ordinanze contingibili ed urgenti; il ricorso al potere di ordinanza contingibile ed urgente non può assumere, in relazione al suo scopo, carattere di continuità e stabilità di effetti divenendo suscettibile di stabile regolazione

delle situazioni cui si riferisce; non può ritenersi compatibile con la Carta Costituzionale un potere atipico di ordinanza sganciato dalla necessità di far fronte a specifiche situazioni contingibili di pericolo, dovendo essa conservare la sua connotazione atipica e residuale.

La Corte, inoltre, aggiunge che tale ordinanza è altresì illegittima perché essa –prevedendo la comminazione di una sanzione amministrativa- viola il principio di “stretta legalità” (art.1 l. 689/1981), per il quale, attraverso atti di natura amministrativa, non è possibile introdurre fattispecie di illecito amministrativo non supportate da un fondamento legislativo

Scarica

- [Sentenza n. 487/2011](#)

NOTIZIE DAL MINISTERO

Al via la campagna “Identità e Incontro: un progetto di cultura, musica e sport per favorire l’integrazione sociale delle persone immigrate”



Martedì 12 aprile 2011 - Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ed il CONI hanno presentato l’iniziativa “Identità e Incontro: un progetto di cultura, musica e sport per favorire l’integrazione sociale delle persone immigrate”.

L’iniziativa, finanziata nell’ambito del progetto “M.U.S.A.- Musica Sport e Accoglienza” con il Fondo Europeo per l’integrazione dei cittadini di Paesi terzi, si inserisce nelle attività previste dal Piano per l’Integrazione nella Sicurezza “Identità e Incontro”, approvato dal Consiglio dei Ministri il 10 giugno 2010.

La manifestazione, che coinvolgerà dieci città italiane, si fonda sull’idea che i momenti di aggregazione e di condivisione siano presupposto indispensabile per costruire una vera integrazione: comunicare se stessi e trasmettere la propria identità attraverso l’incontro con l’altro. Sarà questa l’occasione per un importante dialogo, con cittadini stranieri ed italiani, sui diritti e i doveri di ogni individuo. Nel corso del primo incontro, tenutasi a Modena il 10 Aprile, si è verificato quanto tali momenti di aggregazione possano essere importanti.

Durante i prossimi appuntamenti - a Bari, Ancona, Latina, Prato, Bergamo, Catania, Roma, Treviso e Torino - adulti, ragazzi, famiglie e bambini potranno partecipare alle numerose attività culturali, enogastronomiche, musicali, espositive e sportive in programma. Tra queste, ricordiamo: la mostra fotografica “Fornelli d’Italia”; la “Festa dello Sport”, che vedrà coinvolti bambini e ragazzi tra i 5 e i 12 anni e le loro famiglie; eventi sportivi speciali; particolari iniziative proposte dai Comitati Provinciali. Ogni appuntamento si concluderà con un concerto gratuito nella piazza della città, dove si esibiranno, tra gli altri, l’Orchestra di Piazza Vittorio e il gruppo EX TARAF DA METROPOLITANA. Domenica 5 giugno, in partnership con il CONI, sarà celebrata a Roma la Giornata Nazionale dello Sport. Le attività sportive si svolgeranno presso lo Stadio Terme di Caracalla e coinvolgeranno i giovani dai 5 ai 14 anni. Testimonial sportivo d’eccezione sarà Andrew Howe, atleta italiano di origine statunitense, vice-campione mondiale di salto in lungo nonché detentore dell’attuale record italiano. A seguire si terrà Il Grande Concerto dei Popoli, che vedrà alternarsi artisti stranieri e italiani del calibro di Mory Kantè (Nuova Guinea), Ex Taraf de Metropolitana (Romania), Modena City Ramblers, Ambrogio Sparagna, Capone & Bungt Bangt.

Ad ogni appuntamento, sarà presente una struttura con personale qualificato a disposizione degli interessati, che darà informazioni e distribuirà le pubblicazioni realizzate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Scarica

- [Presentazione del progetto](#)

Start UP! sostegno all'avvio di microimprese per donne non comunitarie



Il 1° Aprile 2011 si è tenuto il seminario di orientamento al territorio ed ai servizi organizzato dalla Fondazione Risorsa Donna nell'ambito del progetto START UP! Sostegno all'avvio di microimprese per donne non comunitarie, finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con il Fondo Nazionale per le Politiche Migratorie – Anno 2009.

Il progetto si rivolge ad imprenditrici e aspiranti imprenditrici non comunitarie che intendono accostarsi al mondo del lavoro, a cui offre informazioni e strumenti di orientamento e formazione. Molteplici sono gli obiettivi che si intende perseguire con tali attività. In primo luogo, scopo del progetto è di offrire assistenza specialistica per favorire la nascita e lo sviluppo competitivo di tali imprese. In questo senso si indirizzano i numerosi servizi gratuitamente erogati, tra cui: corsi di orientamento sull'autoimpiego, sulla microimprenditorialità, sul bilancio di competenza; laboratori formativi per l'alfabetizzazione alla microimpresa e per l'introduzione all'uso dei computer; orientamento al territorio e ai servizi; accesso al progetto di microcredito sociale. Di fianco a tale prioritaria finalità, il progetto aspira ad essere strumento utile a favorire i processi di integrazione interculturale e di coesione sociale ed economica.

Per informazioni, dalle h. 9.00 alle h. 18.00 è attivo lo SPORTELLO UNICO (c/o Fondazione Risorsa Donna):

Tel: 06-57289655

Fax: 06-5745506

Info@fondazionerisorsadonna.it

www.fondazionerisorsadonna.it

PUBBLICAZIONI E PROGETTI IN CORSO



Marzo 2011 – Pubblicato il Rapporto ENAR SHADOW REPORT 2009/2010. Supplemental report: Ethnic Profiling in Italy .

Il rapporto ENAR SHADOW REPORT 2009/2010, supplemento di approfondimento nazionale con riferimento ad un periodo di dodici mesi, raccoglie dati ed informazioni collezionate dalla vasta rete di ONG sulle tematiche del razzismo e della discriminazione, con specifico riferimento al profilo etnico, per quel che concerne la realtà italiana a livello legislativo e locale.

Obiettivo della pubblicazione è quello di arricchire le informazioni in materia di razzismo e discriminazione nel territorio della Comunità Europea e degli Stati Membri, eventualmente colmando le lacune nei dati ufficiali.

Scarica

- [Rapporto](#)



31 marzo 2011 – Presentato dall'Associazione “Avvocati di strada” il rapporto 2010 “sull'assistenza legale in Italia a favore delle persone senza dimora”

Il rapporto riporta i risultati dell'attività del 2010 degli sportelli dell'associazione, attivi in diciannove città italiane.

Dai dati globali riportati risulta che la maggioranza degli utenti dell'Associazione è rappresentata da persone di origine extra-comunitaria (1361 pratiche, pari al 62% del totale) e che i principali interventi effettuati nel corso dell'anno dai legali volontari dell'Associazione hanno riguardato problematiche legate a fogli di via, decreti di espulsione e permessi di soggiorno

Scarica

- [Rapporto 2010](#)



Publicato il rapporto “Improving the tools for the social inclusion and non-discrimination of Roma in the EU - Migliorare gli strumenti per l'inclusione sociale e la non-discriminazione dei Rom in UE”, commissionato dalla Commissione Europea Direzione generale Occupazione, affari sociali e pari opportunità.

Il documento fornisce un compendio di pratiche riguardanti l'inclusione dei Rom e, ponendo in rilievo i fattori e le politiche di successo, funge da canale per la trasferibilità delle conoscenze e delle buone-pratiche.

L'analisi offre una visione completa di politiche, programmi e progetti per i Rom, con riferimento a 18 Stati Membri. Sono poste in rilievo, inoltre, gli esempi di buone-pratiche adottate dai Governi nazionali, dagli enti locali, dalla popolazione Rom, e da tutti i soggetti interessati. La metodologia di questo studio offre una visione globale delle politiche volte all'inclusione sociale dei Rom, delle strutture di sostegno finanziario e dei progetti realizzati nei 18 Stati membri, sia attraverso la lettura delle fonti documentali, sia conducendo interviste in profondità con le principali parti interessate.

Scarica

- [Rapporto](#)



Publicato il documento “L'integrazione sociale dei cittadini stranieri in Emilia-Romagna. Lettura dei Piani Sociali di Zona e dei Piani Provinciali per azioni di integrazione sociale. Programma Attuativo 2009”, a cura della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali, Servizio Politiche per l'Accoglienza e l'Integrazione sociale.

Il rapporto riporta le informazioni concernenti gli importi di spesa programmata e le relative azioni previste dalla Regione Emilia-Romagna, nel quadro del perseguimento degli obiettivi di accoglienza e integrazione sociale dei cittadini stranieri di cui alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n.196 del 12 novembre 2008. Tale deliberazione, infatti, individua le azioni da sviluppare in via prioritaria in ciascun ambito distrettuale, definendo percentuali minime di spesa, da garantire nell'ambito della programmazione delle risorse regionali, in riferimento, tra le altre, all'area di bisogno individuata come “Immigrati stranieri”.

Il documento, dunque, nell'ambito di questa cornice decisionale, riporta la specifica declinazione di Spesa ed Azioni volta al perseguimento dei tre obiettivi strategici definiti dal Programma Triennale 2009-2011: alfabetizzazione, mediazione, informazione/discriminazione.

I dati riportati dal documento sono ripartiti nell'ambito sia del Fondo Sociale Locale-Area Immigrazione (in ambito distrettuale) sia del Piano Provinciale per l'Integrazione Sociale dei Cittadini Stranieri. Per entrambi i settori, il rapporto della Regione attesta, in primo luogo, la spesa programmata in relazione alla tipologia delle azioni previste e, secondariamente, la puntuale progettazione per singole aree tematiche degli interventi in attuazione, classificandoli secondo titolo del progetto, Provincia-Capofila e descrizione.

Scarica

- [Rapporto](#)



21 Marzo 2011 – Pubblicato dall'ONG Human Rights Watch il rapporto "L'intolleranza quotidiana. La violenza razzista e xenofoba in Italia".

Il rapporto riporta (e denuncia) la scarsa adozione e la poca efficacia delle misure adottate, in sede processuale, nei confronti di coloro i quali commettano reati di natura razzista o discriminatoria. Secondo la visione illustrata nel documento, infatti, raramente l'aggravante razzista viene contestata nelle azioni penali per violenze.

L'ONG, inoltre, rimprovera l' inadeguata formazione delle forze dell'ordine e del personale giudiziario, nonché l'incompletezza della raccolta dei dati.

Nel documento lo Stato italiano viene richiamato ad una più puntuale attuazione della normativa internazionale sui diritti umani, che impone agli Stati l'obbligo di adottare misure efficaci per prevenire la violenza razzista e xenofoba. Vengono, inoltre, suggerite possibili modalità di intervento. Tra queste: condannare fino al più alto livello, con coerenza e continuità, la violenza razzista e xenofoba; riformare il Codice Penale con l'integrazione, nell' articolo 61, della circostanza aggravante della motivazione dell'odio discriminatorio, riconoscendo la possibilità di motivazioni miste ed espandendo l'elenco delle caratteristiche protette; incrementare la formazione specialistica e sistematica del personale delle forze dell'ordine e dei Pubblici Ministeri; potenziare la raccolta sistematica di dati sulla violenza razzista e xenofoba.

Scarica

- [Rapporto](#)

EVENTI

Convegni svolti



Fondazione Risorsa Donna

8 Aprile 2011 – Convegno di chiusura del progetto "prima le donne e i bambini".

Con il convegno si è concluso il ciclo di incontri, organizzato dall'associazione Fondazione Risorsa Donna, attraverso cui si è voluto tracciare un percorso di riflessione e dialogo sul tema della crisi economica, sociale, culturale e valoriale che sta attraversando l'Italia e l'Europa in epoca contemporanea. L'evento è stato anche occasione per ricordare gli altri progetti organizzati da Fondazione Risorsa Donna: il progetto START UP, il progetto MICROCREDITO SOCIALE, i PERCORSI DI INCLUSIONE SOCIALE PER LE DONNE IMMIGRATE.

Ai saluti espressi dalla Presidente della Fondazione, Paola Barbieri, e del coordinatore, il giornalista Andrea Monda, sono seguiti gli interventi degli ospiti.

Il preside della Facoltà di Sociologia dell'Università Cattolica di Milano, Mauro Magatti, ha focalizzato la riflessione su due aspetti caratterizzanti l'attualità sociale: da un lato, il più alto livello di preparazione scolastica e universitaria delle donne, cui corrispondono però condizioni più sfavorevoli (rispetto ai colleghi uomini) per l'ingresso nel mercato del lavoro; dall'altro, la presenza di tassi di fertilità molto bassi oggi in Italia, cui corrisponde un alto livello di povertà dei minori (17%, a fronte del 12% nazionale). Alla luce di tali premesse, il professore ha rilevato il rischio di dare vita a una "società antigerativa", sterile ed inadatta a pensarsi nella prospettiva futura. Si è infine riflettuto sul concetto di "libertà come potenza". L'auspicio è quello di trasformare la concezione di "potenza" come mero sfruttamento delle occasioni e dell'altro in "potenza" come futuro (di cui donne e bambini, nell'ottica dello spirito generativo a loro intrinseco, sono espressione): occorre decidere "cosa vogliamo far esistere" e, quindi, cercare non più maggiori libertà ma nuove e diverse libertà.

Il dottor Stefano Zamagni, professore di Economia Politica all'Università di Bologna e presidente dell'Agenzia per il Terzo Settore, ha invece individuato come momento iniziale della propria analisi quel conflitto identitario che, tra le altre, si manifesta nella forma di un contrasto tra identità di genere che, oggi, ha connotati diversi da quelli propri della mera contrapposizione uomo-donna. Nell'epoca contemporanea il "principio della specializzazione" - che negli anni passati è stato (mal) interpretato per dar vita a quella differenziazione di competenze che vuole gli uomini dediti al lavoro e le donne responsabili della casa e della prole- è definitivamente entrato in crisi. Con l'avvento della III^a Rivoluzione Industriale (info-telematica), infatti, si è osservato che tale separazione ha conseguenze catastrofiche, anche e soprattutto dal punto di vista economico, che non possono essere sopportate dalla società. Ciò che comporta, dunque, la necessità di un ripensamento dei ruoli: a tal fine sarebbe necessario operare una "conciliazione dei tempi di vita", utile ad evitare alle donne quella oggi inevitabile "tragic choice" (scelta tra due alternative, lavoro e famiglia, entrambe dotate di valore). La riflessione si concentra nuovamente sul concetto di libertà: sarà opportuno, in futuro, non focalizzare le politiche sulla "libertà da" e sulla "libertà di", ma rendere queste strumentali al perseguimento della "libertà per".

Carmela Decaro, professore ordinario di Diritto Comparato all'Università LUISS Guido Carli, infine, ha offerto molti spunti di riflessione sui temi trattati. In primo luogo, la dottoressa ha osservato la sempre minor considerazione del principio "prima le donne e i bambini" (per esempio con riferimento ai barconi con cui gli Immigrati cercano di giungere in Italia), e la moltiplicazione dei conflitti sociali al di fuori degli schemi tradizionali. A seguito di tali premesse, la relattrice ha toccato alcuni aspetti che da tenere in considerazione: la presenza di servizi sociali più efficienti e di più alti numeri di occupazione nei Paesi più ricchi; l'esigenza di porre l'accento sulla diversità del concetto di individuo da quello di persona ("piena di altri"); l'individuazione delle "persone con uguali dignità" come una delle maggiori novità delle Costituzioni contemporanee; la necessità di individuare e garantire i "diritti delle nuove generazioni"; l'opportunità di ripensare il welfare-state, basato sul principio della negoziabilità, ispirandolo al principio della "vulnerabilità"; l'istituto della famiglia con fonte di fiducia e di legami sociali. Suggestiva è, infine, l'immagine con cui la dottoressa Decaro paragona le donne al lievito, "perché esse accrescono e moltiplicano".

Prossimi appuntamenti



4 Maggio 2011 h. 18.00 - Nell'ambito del ciclo di incontri di approfondimento in tema di accoglienza e integrazione dei migranti promosso dalla Fondazione Centro Astalli, "C'era una volta l'asilo", si terrà l'evento conclusivo dal titolo: "Nei panni dei Rifugiati: a dieci anni dalle Torri Gemelle".

Nei loro interventi, il Preside di Scienze della Comunicazione della Sapienza, Mario Morcellini, e lo scrittore Amara Lakhous tracceranno un bilancio tra il difficile inserimento culturale degli stranieri in Italia e il più alto livello di crescita sociale e democratica del Paese che si aprisse ad una maggiore considerazione degli stranieri.

Scarica

- [Programma](#)



Marzo - Giugno 2011 – Avvio del Tour in 13 tappe, organizzato da Regione Toscana, Anci e UPI Toscana in tutte le province, per informare i cittadini sulla nuova legge regionale sull'Immigrazione.

Il 31 marzo 2011 ha avuto inizio il ciclo di incontri voluto dalla Regione Toscana al fine di affrontare tutti i temi legati all'integrazione e alla cittadinanza, nell'ottica della piena applicazione dei principi e delle norme contenute nella legge regionale sull'immigrazione. Agli incontri saranno invitati a partecipare i rappresentanti degli enti locali e i rappresentanti del mondo dell'associazionismo e del privato sociale che operano nel settore. Durante gli incontri saranno esaminate e discusse alcune tematiche centrali nello sviluppo delle politiche di integrazione e di promozione delle relazioni interculturali nei territori: percorsi di rappresentanza e di partecipazione al governo dell'immigrazione e alla vita pubblica locale dei cittadini stranieri; reti dei punti informativi ReSISTo sullo status giuridico dello straniera e per il rilascio e il rinnovo dei permessi di soggiorno; percorsi di tutela e azioni di antidiscriminazione, realizzati con la collaborazione di UNAR; accesso alla globalità dei servizi territoriali; sviluppo di opportunità di apprendimento della lingua italiana per promuovere la cittadinanza attiva; insegnamento e diffusione della Costituzione italiana.

Il 18 giugno, a Pisa, è previsto l'evento finale.

Scarica

- [Calendario Incontri](#)